

**PTP 023 E**  
**Speaker: John McManus**  
**Topic: Un unico governo mondiale e un'unica religione mondiale**  
**Path to Peace Conference N Falls, 2013**  
**Shoot Date: 9/12/13**

**Original: Trans-hub**  
**System Entry: 12/11/13**  
**Re-format 4/11/14**  
**Re-listen/Edits: LH 4/14/14**  
**Sent to Alex: 4/14/14**

**Time: 53:25**

**[John Vennari + 1 voce maschile = M1-JM]**

**JV:** salve e benvenuti al secondo discorso di oggi. John McManus è presidente della John Birch Society e ha alle spalle una lunga storia di studi e ricerche su quelle che alcuni definiscono "teorie della cospirazione" - una parola ormai abusata al fine di screditare chi non si allinea al pensiero comune... Tuttavia, sfido chiunque a dimostrare che ciò di cui stiamo parlando oggi non sia vero - e John è sicuramente il più adatto a parlare di questi rischi, concreti e reali. Il suo discorso di oggi è incentrato sull'unico governo e l'unica religione mondiali. Diamo il benvenuto a John McManus.

[Applause]

**M1-JM:** grazie, John. Grazie a voi, signore e signori, e grazie in special modo a padre Gruner per avermi invitato. È un piacere essere qui con voi. Ho già lavorato assieme a padre Gruner ed è sempre stato meraviglioso. John non vi ha detto che sono nato in una piccola comunità conosciuta col nome di Brooklyn, New York, e proprio della mia città mi piace spesso raccontare la storia di un vescovo anglicano appena atterrato al JFK; prende un taxi e dice al tassista: "brav'uomo, mi porti alla Chiesa di Cristo." E questo lo porta alla cattedrale di San Patrizio... dopotutto, era un tassista irlandese cattolico... Allora quel vescovo anglicano gli fa: "brav'uomo, le avevo detto la Chiesa di Cristo!", e il tassista gli risponde: "guardi, se è in città, lo troverà qui...".

Per il mio discorso userò PowerPoint, quindi gran parte di ciò che dirò lo vedrete anche su schermo, sperando che funzioni tutto correttamente.

Unico governo mondiale, unica religione mondiale. Facciamo un salto indietro fino al 1776. Gli americani conoscono bene il 4 luglio di quell'anno, ma il 1 maggio 1776 un uomo di nome Adam Weishaput ideò ufficialmente una cospirazione per dominare il mondo intero, e se mi chiedete perché i comunisti e i socialisti

celebrano da sempre il 1 maggio, ecco spiegato il motivo, anche se la maggior parte di loro non ne è nemmeno conoscenza (ma noi della John Birch Society sì!). Bene, in questa cospirazione a Weishaupt succedette presto un uomo di nome Giuseppe Mazzini, il quale creò la società segreta della carboneria in Italia, dalla quale provengono le famigerate "istruzioni dell'Alta Vendita", il progetto per un attacco frontale contro la Chiesa cattolica e l'ordine costituito, per mezzo dell'infiltrazione dei massoni al loro interno, a tutti i livelli possibili e immaginabili. Se vuoi creare un unico governo mondiale non puoi certo ignorare la Chiesa cattolica! Ai carbonari e all'alta vendita succedettero Karl Marx e Engels, col loro manifesto comunista pubblicato nel 1848.

Voglio fare una digressione per spiegarvi come il socialismo possa essere ancor più mortale del comunismo. Com'è possibile? Quando i comunisti prendono il controllo di un paese, spesso incontrano una forte resistenza e sono costretti alla creazione di polizie segrete come il KGB e Gulag... I socialisti invece assumono il potere di un paese perché la gente stessa vota per loro, e la resistenza si elimina da sola. Non so quante volte ho sentito dire che i socialisti, perlomeno, non sono comunisti, cioè sono meno pericolosi... è un errore. Spostiamoci in avanti e troviamo altre due persone fondamentali per questa causa: Edward Mandell House, un po' l'architetto, il padrino delle Nazioni Unite, e il suo protégé Woodrow Wilson, presidente degli Stati Uniti tra il 1912 ed il 1921. Questi invece è Franklin Delano Roosevelt, anch'egli discepolo di Edward Mandell House, che riuscì nel suo intento di creare le Nazioni Unite, ovvero ciò in cui House e Wilson avevano fallito con la Lega delle Nazioni.

Ora, parliamo adesso dell'aspetto religioso, che forse ci riguarda più da vicino ed è assai drammatico. A sinistra potete vedere un dipinto del 1620 di un pittore belga di nome Bruegel, e raffigurante la torre di Babele come veniva immaginata nel seicento. In tempi recenti, il Consiglio d'Europa, una costola dell'Unione Europea, se n'è uscito con una sua raffigurazione di una nuova torre di Babele... Perché insisto tanto sul concetto di torre di Babele? Beh, penso che tutti voi conosciate l'episodio biblico di questa torre, che veniva costruita per raggiungere i cieli e prendere il controllo del mondo. Dio intervenne e disse "no, non potete farlo" e per impedirglielo confuse il loro linguaggio. Fu in quel momento che nacquero le diverse nazioni basate sulle diverse lingue; questo è il racconto biblico relativo alla costruzione della torre di Babilonia, un racconto molto simbolico e di grande importanza... Perché da esso deriva il concetto stesso di nazione, con una propria lingua e un proprio popolo; in sostanza, le singole nazionalità sono state create da Dio onnipotente e pertanto l'indipendenza nazionale è un bene, mentre il governo mondiale è un male!

[Applausi]

Un'altra cosa che voglio farvi notare sulla foto della torre di Babele del Consiglio d'Europa sono quei simboli che vedete in cielo, che sembrano stelle ma che in realtà sono pentagrammi, pentagrammi satanici! Stiamo parlando di un documento prodotto dall'Unione Europea circa trent'anni fa.... Ora, tra il 1903 e il 1914 il grande Papa San Pio X e il suo Segretario di Stato, il Cardinale Merry del Val (un inglese, anche se aveva un nome spagnolo), combatterono moltissimo il modernismo. Vedete, modernismo e massoneria sono sostanzialmente la stessa cosa. Nel 1910 l'enciclica Pascendi condannò il modernismo, un fatto che tutti i cattolici devono sapere. Non ho ovviamente il tempo per citarvi integralmente quell'enciclica, vi basti sapere che modernismo è un problema gravissimo. All'epoca provarono a fare pulizia, nella chiesa, sbarazzandosi di alcuni sacerdoti modernisti, che vennero scomunicati. Uno di questi sacerdoti scomunicati, un certo George Tyrrell, affermò che non tutti i modernisti erano stati scoperti: "Presto ritorneremo e saremo ancora più forti." Non so se furono esattamente queste le parole, ma il senso era chiaro, e il Papa si rese conto subito di non essere riuscito a far pulizia fino in fondo, nella chiesa. Ma almeno per qualche decennio le cose andarono un po' meglio...

Unione Europea, consiglio d'Europa... Ne abbiamo già parlato, abbiamo appena visto il dipinto di Bruegel e il surrogato europeo della torre di Babele, con i pentagrammi satanici. Ovviamente, l'Unione Europea ha acquisito un'enorme potere nel frattempo. Esistono adesso 28 nazioni un tempo indipendenti, all'interno dell'unione, paesi che hanno svenduto la loro sovranità e i loro diritti in nome di non si sa bene che cosa. Ma l'Unione Europea è un organo sussidiario alle Nazioni Unite! Dopo aver letto diversi documenti emanati dall'Unione Europea e delle Nazioni Unite la conclusione è inequivocabile. A volte mi chiedo se quelle 28 nazioni, visto ciò a cui hanno rinunciato, non sono già state un po' annientate, per restare nel tema del messaggio di Fatima... Non lo so, è solo una riflessione che faccio ogni tanto...

Ora, nel 1978, durante i 34 giorni di pontificato di Papa Giovanni Paolo I, in Italia uscì un articolo dell'Osservatore Politico, una rivista di politica. La data è 22 settembre 1978 e l'articolo si intitolava "La gran loggia Vaticana". L'autore di quell'articolo, Mino Pecorelli, chiedeva al Vaticano di rispondere alle dichiarazioni apparse sul Messaggero, nel quale si leggeva che per la prima volta nella storia della Chiesa, un Papa non era morto in odore di ostilità con la massoneria, intendendo Papa Paolo VI - che avrebbe quindi difeso o comunque non osteggiato i massoni nella Chiesa. L'articolo di Mino Pecorelli, in sostanza, chiedeva al Vaticano di negare esplicitamente e fortemente le affermazioni del Messaggero, o altrimenti, in caso di silenzio, di procedere ad una vera e propria purga, sbarazzandosi cioè il prima possibile di quei massoni.

Che cosa c'era nell'articolo riportato da Pecorelli? La lista di 120 presunti massoni presenti all'interno della gerarchia della Chiesa Cattolica, la data del loro ingresso nella massoneria e i loro nomi in codice. L'articolo si

intitolava: "La lista dei presunti massoni", e Pecorelli chiedeva al Vaticano spiegazioni su questi nomi. Ora, chi è in quella lista? Alcuni di quei nomi - sono 120, quindi non posso dirli tutti - erano persone di primissimo piano in Vaticano; il cardinale Villot, segretario di Stato. L'arcivescovo Bugnini, colui che aveva ricevuto l'incarico da Paolo VI di riformulare la liturgia della Chiesa e che se ne uscì con la famigerata liturgia Novus Ordo. Marcinkus, a capo della banca del Vaticano. Suenens, un altro importante cardinale del Vaticano. Levi, dell'Osservatore Romano e Bea, l'uomo per cui lavorava Malachi Martin e che quest'ultimo (che ebbi modo di conoscere) mi disse non essere una brava persona (per usare un eufemismo). Quest'articolo causò sconcerto e preoccupazione, a Roma. Ricordiamoci che venne pubblicato durante i 34 giorni di pontificato di Giovanni Paolo I... Un articolo apparso proprio durante questo pontificato così breve... È davvero un caso? Forse Giovanni Paolo I venne ucciso perché voleva far chiarezza su questo scandalo della massoneria? Secondo me sì, ma non abbiamo le prove. Tuttavia, solo due settimane dopo la pubblicazione di quell'articolo egli venne trovato morto e non fu condotta alcuna autopsia. Il cardinale Villot, presente in quella lista, prese il controllo del Vaticano e ripulì gli appartamenti del Papa. Se lo avesse fatto negli Stati Uniti sarebbe stato accusato di manomissione di una scena del crimine, ma in Vaticano nessuno fece nulla.

Viviamo nell'epoca degli insabbiamenti, questo è certo. Hanno insabbiato la morte di Kennedy, hanno nascosto la verità sull'abbattimento del volo Korean Airlines 007 con a bordo Larry McDonald, membro del congresso. E ovviamente anche in Vaticano c'è stato questo bell'insabbiamento. Bene. Che possiamo dire della Massoneria? Essa venne condannata da Papa clemente nel 1738 e poi da ogni singolo Papa sino a Giovanni XXIII. Ogni papa, per oltre 220 anni, ha condannato personalmente la massoneria.

Per chi non lo sapesse, in Europa la massoneria è molto più rivoluzionaria di quella che possiamo trovare negli Stati Uniti. Non che io voglia giustificare i massoni Americani, per carità. ma la stragrande maggioranza di essi in realtà non sa nemmeno cosa voglia dire essere affiliato alla massoneria. Non sono cospiratori, non sanno nulla dei veri scopi della loro setta. Un tempo conoscevo un massone e gli chiesi se la massoneria lo allontanasse dalla sua fede o se si fosse sostituita alla sua religione! Ci pensò per qualche istante e poi mi disse: "sì, in effetti è così, lo sa che ha ragione?" E questo perché è un istituzione sovversiva, punto e basta. La Massoneria sostiene e porta avanti il progetto di creare un unico governo mondiale, le Nazioni Unite. Con questo, entriamo nella seconda parte del mio discorso.

Questo è ciò che affermò Fogazzaro, gran maestro della loggia di Milano attorno al 1900: la rivoluzione deve avvenire in nome dell'obbedienza. I cattolici, per loro stessa definizione, sono obbedienti (almeno in teoria, e fino a qualche decennio fa...). Proprio grazie ai cattolici, se i massoni fossero riusciti a portare un Papa dalla loro parte, la rivoluzione avrebbe potuto compiersi con molta più facilità. Io stesso ho scritto un articolo

intitolato: "l'obbedienza del cattolico: quand'è dovuta, quando non lo è e quando invece dovete resistere", come in questo caso...

[Applausi]

Ora, non so quanti di voi conoscono padre Luigi villa, un sacerdote che fu discepolo spirituale di padre Pio. Come sapete, padre Pio morì nel 1968 e recentemente è stato proclamato santo. Prima di morire, San Pio da Pietrelcina si recò da don Villa e gli affidò un incarico: "voglio che lei cataloghi tutti i documenti e tutte le affermazioni di Giovanni XXIII" (che era appena morto), "di Paolo VI" (l'allora papa regnante), "e dei suoi successori". Padre Villa portò a compimento questo suo incarico, fino al momento della sua morte, avvenuta recentemente agli inizi del 2012. Nel corso della sua vita, Don Villa ha pubblicato libri su Giovanni XXIII, Paolo VI e Giovanni Paolo II (anche se non su Giovanni Paolo I, perché dei 34 giorni del suo pontificato non c'era granché di cui parlare). Sono libri dal contenuto esplosivo e devastante, per la gerarchia cattolica, e vi invito tutti a procurarvene una copia su Internet per rendervi conto della portata del tradimento al quale siamo stati soggetti.

Ora, per tornare alle Nazioni Unite, l'opinione pubblica non si rende conto del loro ruolo. Sono certo che anche voi avrete avuto modo di parlare con gente che ritiene che le Nazioni Unite in realtà non servono a nulla, che siano soltanto uno specchietto per le allodole. Molti pensano che l'Onu non concluda nulla (e sotto un certo punto di vista è vero, come vedremo) e che per cambiare le cose basterebbe eleggere un nuovo segretario generale oppure introdurre una qualche riforma strutturale di quell'organizzazione... Ebbene, non è così semplice. Altri ritengono che le Nazioni Unite siano un bene perché danno da mangiare ai bambini affamati del terzo mondo (ma non ti vengono a dire che gran parte di quei soldi finiscono in mano ai governi corrotti di quei paesi, che usano i fondi dell'Onu per diventare sempre più ricchi e ridurre sempre di più la loro popolazione alla fame e alla miseria). Ebbene, secondo me, anzi secondo la John Birch Society, l'Onu è un'istituzione malvagia e sono cinquant'anni che la stiamo combattendo: fateci uscire dalle Nazioni Unite, per favore! Tra l'altro, voi sapete che cosa fanno tutte quelle persone che riempiono il palazzo dell'Onu, a New York? Faranno pur qualcosa, giusto? E quelle che lavorano al fondo Monetario Internazionale di Washington? Anche lì, si tratta di un palazzo bello grosso, non è così? E che dire dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, con sede a Ginevra, in Svizzera, oppure l'organizzazione mondiale della sanità, anch'essa a Ginevra? E la corte penale internazionale dell'Aja, nei Paesi Bassi? Tutti palazzi pieni di gente che lavora dal giorno alla sera, però le Nazioni Unite non sembrano far niente... Ma è proprio così, o non è forse che stanno lavorando a qualcosa di ben diverso da ciò che si aspetta la gente da loro? Pensiamo alla FAO, a Roma, all'Autorità per i Fondali Marini

in Giamaica, all'Agenzia per l'Energia Atomica di Vienna, all'Organizzazione Marittima di Londra e a tante altre organizzazioni e istituzioni... Palazzi e palazzi stracolmi di gente che lavora tutto il giorno, e apparentemente per nulla... Sedi costosissime a Tokio, Bangkok, Montreal, Parigi e Nairobi, e tutto questo per nulla? No, non è così: lavorano a qualcosa, e cioè alla costruzione di un nuovo meccanismo il cui scopo è quello di controllare l'umanità.

Sapete che l'Onu costa gli Stati Uniti qualcosa come 7 miliardi di dollari l'anno? D'accordo, facciamo finta che i soldi non siano importanti e diamo uno sguardo alle Nazioni Unite rispetto al nostro paese. Io sono un cittadino americano e conosco molto bene la dichiarazione d'indipendenza: "Tutti gli uomini sono creati uguali e sono stati dotati dalla loro creatore di taluni diritti inalienabili; per garantire questi diritti vengono istituiti fra gli uomini dei governi col consenso dei governati." Quindi qual è lo scopo di un governo? Proteggere i diritti dei propri cittadini, né più né meno. In altre parole, il governo dovrebbe essere una forza negativa e non positiva, cioè non dovrebbe intromettersi negli affari della gente perché quando comincia a farlo esso prende il controllo del popolo che in teoria avrebbe dovuto proteggere. E poi se ne escono con una la carta dei diritti... fortunatamente il Congresso non può limitare in alcun modo il Decimo Emendamento, che in sostanza protegge i diritti e i poteri riservati ai singoli stati o ai singoli individui...

Passiamo ora alle Nazioni Unite e alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948. L'Articolo 29 recita così: "ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurare il riconoscimento e il rispetto dei diritti..." Perfetto, in altre parole siamo pieni di diritti meravigliosi, ma se passa una legge che quei diritti ce li toglie, possiamo anche dirgli addio... È questo che dice l'articolo 29 della Carta dei Diritti Universali! I diritti sono soggetti a determinate restrizioni stabilite dalle leggi... E la costituzione dell'Unione Sovietica del '54 dice la stessa cosa! Sono documenti pieni di diritti meravigliosi, possiamo leggerli e gioirne: "che bello, abbiamo tutti questi diritti..." però poi c'è la postilla, secondo cui basta una legge e quei diritti ce li sia tranquillamente giocati... E in Unione Sovietica accadde proprio questo, giusto? La costituzione dell'Unione Sovietica e quella delle Nazioni Unite hanno moltissimi punti in comune: i diritti sono concessi dal governo, mentre negli Stati Uniti in teoria il diritto proviene da Dio. Per le Nazioni Unite, le leggi possono rimuovere un diritto, mentre negli Stati Uniti questo in teoria non può accadere. Alla luce di tutto ciò, chiedo a qualcuno di voi se vuole ancora restare all'interno delle Nazioni Unite...

Prima ho parlato dell'uomo che si cela dietro la nascita dell'Onu, Edward Mandell House. Questi nel 1912 pubblicò un libro intitolato "Philip Dru- Amministratore", una specie di suo testamento politico e filosofico. È interessante il fatto che la nota introduttiva a quel libro fosse dedicata a Giuseppe Mazzini, fondatore dei

carbonari. Edward House fu consigliere dei presidenti Wilson e Roosevelt. Il primo ne fu quasi succube. In quel libro si scopre che il sogno di House era l'introduzione del socialismo di Marx negli Stati Uniti. Egli odiava la costituzione americana e chiedeva a gran voce la tassazione sul reddito da parte della Federal Reserve. Propose la creazione di un unico governo mondiale e creò il consiglio sulle relazioni con l'estero. Oltre a questo, ringraziando iddio, House non ebbe altri successi. La sua proposta di approvare la Lega delle Nazioni fu rifiutata dal Senato nel 1919. Ma certe buone notizie hanno vita breve purtroppo...

Tutti voi sapete che Pearl Harbour venne attaccata il 7 dicembre 1941 dai Giapponesi. Entro un mese da quell'evento, i diplomatici americani si riunirono a Washington per definire la creazione delle Nazioni Unite. Tutta la nazione si stava mobilizzando, la gente veniva richiamata alle armi e doveva interrompere il proprio lavoro, dire addio alle proprie famiglie e andare in guerra, ma nel 1942 il governo americano trovò il tempo di gettare le basi delle Nazioni Unite (proprio in quell'anno venne coniato quel termine). Nel 1943, Stati Uniti, Inghilterra, Unione Sovietica e Cina decisero di creare un governo mondiale, e nel 1944, durante la famosa conferenza avvenuta alla villa Dumbarton Oaks, nello stato di Washington DC, vennero gettate le basi della Carta delle Nazioni Unite. Tra il giugno e il luglio del 1945, durante la conferenza di San Francisco, diversi delegati appartenenti a 15 nazioni si riunirono per redigere lo statuto definitivo delle Nazioni Unite. La delegazione americana conteneva ben 16 comunisti e 43 membri del Consiglio sulle Relazioni Estere. Penso che non vi fosse nemmeno un singolo, vero americano tra tutte quelle persone, e si scoprì poi che il presidente di quella commissione (Alger Hiss) era un agente segreto sovietico. Quindi, la carta delle Nazioni Unite venne redatta sotto gli auspici del sovietico Andrey Vyshinsky e dell'agente comunista Alger Hiss... Inizio migliore non poteva esserci!

Nel 1945, il Senato votò se accettare o meno la Carta delle Nazioni Unite e quindi entrare a far parte di quell'organismo. Ricordiamoci che nel 1919 il Senato aveva dibattuto per nove mesi, sulla stessa decisione, e aveva detto no. Nel '45, invece, al senato si dibatté soltanto per sei giorni e l'adesione all'Onu venne approvato con 89 voti favorevoli e solamente due contrari. I due senatori contrari erano Henrik Shipstead, del Minnesota e Willian Langer, del Nord Dakota. Non li conosce nessuno, eppure dovremmo costruire un monumento in loro onore! Shipstead affermò che: "il controllo dovrebbe rimanere nelle mani del congresso"... L'aveva vista lunga! Voglio citarvi anche le parole del senatore Langer, del Dakota: "le Nazioni Unite avranno l'autorità di mandare i nostri ragazzi a combattere guerre in tutto il mondo".

Esaminiamola questa carta delle Nazioni Unite. L'articolo uno usa la parola "pace" per ben sei volte, auto definendo le Nazioni Unite "un'organizzazione pacifica". Tuttavia, l'articolo due autorizza la guerra, il che mal

si concilia con un organizzazione che si autoproclama pacifica, non trovate? Dall'articolo due fino all'articolo sette vengono discusse le modalità di applicazione dei vari interventi di sicurezza. Bene il capitolo sette della carta delle Nazioni Unite autorizza dimostrazioni, embargo e altre operazioni via aria, terra o mare da parte delle forze delle Nazioni Unite. Non sono forse tutte azioni di una guerra quelle di cui parla questo articolo? È chiaro che le Nazioni Unite promuovono la guerra al fine di ottenere la pace, ma parliamo della pace comunista, cioè l'assenza di qualsiasi opposizione. Ecco, la pace delle Nazioni Unite è esattamente la stessa cosa. Diciamo che siete un membro del Senato degli Stati Uniti, in quel fatidico 1945. Vi viene fatta leggere questa carta e dovete votarla. Dinanzi ad articoli come quello che vi ho appena letto e all'articolo 25, secondo il quale "i Membri delle Nazioni Unite convengono di accettare e di eseguire le decisioni del Consiglio di Sicurezza in conformità alle disposizioni del presente Statuto", che cosa fareste? Lo votereste? Ovviamente no, giusto? Eppure solo 2 degli 89 senatori di allora si rifiutarono di votare uno statuto del genere... Secondo voi perché? Beh, all'epoca ero molto giovane, ma mi ricordo bene l'atteggiamento che serpeggiava allora negli Stati Uniti: eravamo appena usciti da una sanguinosa seconda guerra mondiale e non volevamo combattere una terza. Cercavamo semplicemente una via diversa per mantenere la pace nel mondo. Persino mio padre, un patriota americano vecchio stile, riteneva che forse sarebbe stato giusto tentare questa nuova strada. Ovviamente non aveva letto lo statuto delle Nazioni Unite, perché non lo resero pubblico... e alla fine 89 senatori su 91 votarono a suo favore.

Sapete come l'Onu mantiene il suo braccio militare? L'articolo 43 afferma che: "tutti i Membri delle Nazioni Unite si impegnano a mettere a disposizione del Consiglio di Sicurezza le forze armate, l'assistenza e le facilitazioni, compreso il diritto di passaggio, necessarie per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale." Quindi, tutte le nazioni appartenenti all'Onu hanno il dovere di inviare le loro truppe in caso di richiesta da parte del Consiglio di Sicurezza. Secondo voi chi è che svolge la maggior parte di questi compiti? Esatto, gli Stati Uniti. Il segretario di Stato Colin Powell avrebbe dovuto essere licenziato di sana pianta per quel che successe qualche anno fa, quando l'amministrazione Bush decise di andare in guerra contro Saddam Hussein. Fu Powell a esporsi in prima persona, cercando di convincere il mondo che Saddam Hussein e l'Iraq possedevano armi di distruzione di massa... gli fecero fare una figura da perfetto idiota, eppure glielo lasciò fare e continua tuttora a sostenere gente del genere! Ecco qui George H. W. Bush e i "sacri principi" racchiusi nella Carta delle Nazioni Unite ai quali voleva che gli Americani giurassero fedeltà... "Sacri principi", non vi pare un po' troppo? Secondo me sì...

Ora, nel 1945 accadde qualcos'altro di molto significativo. Il congresso dovette decidere in merito all'adozione dell'atto di Partecipazione alle Nazioni Unite, che dava facoltà al Presidente degli Stati Uniti di non richiedere



parere al Congresso prima di inviare le truppe degli Stati Uniti a sostegno delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. In un altro articolo di quell'Atto si affermava che il Presidente non avrebbe potuto fornire uomini ad un eventuale esercito permanente delle Nazioni Unite. Già, peccato che l'Onu non abbia mai avuto e mai avrà un esercito permanente! A cosa gli servirebbe? Tanto ha gli Stati Uniti che gli danno tutte le truppe di cui ha bisogno. Un membro del Congresso di allora, la deputata dell'Illinois Jessie Sumner dichiarò giustamente che: "questa misura dà al Presidente l'autorità, appartenuta sino ad ora unicamente del congresso, di consegnare il popolo americano ad un super governo mondiale"... Parole quasi profetiche pronunciate da quest'avvocata e deputata di quegli anni... Vi fu poi l'intervento di un dottore dell'Ohio, Frederick Smith, anch'egli deputato al Congresso, il quale affermò che questa legge "colpisce al cuore la nostra costituzione, perché toglie il potere di dichiarare guerra dal congresso e lo mette nelle mani del Presidente." Stiamo parlando della vera essenza della dittatura! Bravo dottor Frederick Smith, parole sante! La Camera dei Rappresentanti votò 344 contro 15 a favore dell'adozione di quella legge. Solo 15 Deputati la rifiutarono, e il Senato poi l'approvò definitivamente. Anche il Senatore Robert Taft, un uomo che mio padre ammirava molto e che anch'io ho avuto modo di apprezzare nel corso degli anni, il quale aveva inizialmente votato a favore delle Nazioni Unite, ma successivamente affermò che esse erano in realtà una trappola... per via di questo suo cambiamento d'opinione gli venne negata la possibilità di correre alle presidenziali nel 1952.

Torniamo allo statuto delle Nazioni Unite: gli articoli 2, 3 e 4 parlano della creazione di accordi o organizzazioni regionali, come la Nato, l'organizzazione del trattato dell'Atlantico del Nord, oppure la SEATA, l'organizzazione del trattato del Sud est asiatico... sono tutte organizzazioni regionali che rispondono all'autorità del consiglio di Sicurezza dell'Onu. Sto dicendo che la NATO fa parte delle Nazioni Unite? Certo, lo è sempre stata! È un'organizzazione sussidiaria all'Onu. Ci è stato detto che venne creata per impedire l'avanzata dell'Unione Sovietica in Occidente, dopo che la Polonia la Cecoslovacchia e la Lituania erano state da essa conquistate, ma in realtà, come affermò nel 1949 lo stesso segretario di Stato dell'epoca, Dean Acheson, la Nato nacque per rafforzare le Nazioni Unite. Venne creata nel 1949 e deve la sua autorità e sostanzialmente la sua stessa esistenza allo statuto delle Nazioni Unite; nel 1949, solo 13 senatori guidati da Taft votarono no alla sua creazione. È la Nato, con i suoi 28 membri, ad avere la gestione della guerra in Afghanistan... ed è forse per questo che non dovremo meravigliarci se non stiamo certo trionfando in quel paese...

Passiamo adesso al prossimo evento di questa nostra cronologia, la guerra in Corea del 1950. La Corea del Nord, comunista, invase la Corea del sud, capitalista alleata degli americani. Il consiglio di sicurezza passò una risoluzione e tutti i suoi membri inviarono delle forze armate. Ovviamente, la maggior parte degli uomini ed equipaggiamento bellico viene inviato dagli Stati Uniti, ma non avvenne alcuna dichiarazione di guerra come

invece avrebbe richiesto la costituzione. Alcuni senatori chiesero al presidente Truman come mai non fosse stata dichiarata la guerra, ma lui rispose testualmente: "non siamo in guerra, è un'azione di polizia", aggiungendo che se il presidente poteva inviare truppe alla Nato, poteva farlo anche in Corea... Tra il '50 e il '51 i soldati americani combatterono in Corea sotto l'egida delle Nazioni Unite, usando bandiere delle Nazioni Unite. Si tratta di una guerra che tecnicamente è ancora in corso. I combattimenti veri e propri sono cessati nel '53, ma decine di migliaia di truppe americane sono tuttora dislocate in Corea del Sud su ordine delle Nazioni Unite. Il generale americano George Stratemeyer ha dichiarato che l'America in sostanza doveva perdere la guerra in Corea. Esatto, una notizia scioccante: il generale McArthur, che comandava le operazioni in Corea all'epoca, venne rimpiazzato proprio perché voleva vincere quella guerra a tutti i costi. Nella sua autobiografia, McArthur ricordò l'intervento dei cinesi, che ad un certo punto oltrepassarono il confine della Manciuria in aiuto della Corea del Nord. Le truppe cinesi erano superiori per numero rispetto a quelle americane in un rapporto di circa 20 a uno, uno scenario che lasciava prevedere un vero e proprio massacro delle truppe americane. Tuttavia, il generale cinese Lin Biao, che aveva condotto le sue truppe dalla Manciuria in Corea del Nord, aveva dichiarato che (testuali parole): "...non avrei mai condotto una simile attacco e rischiato la vita dei miei uomini e la mia reputazione di generale, se non avessi ricevuto rassicurazioni ben precise sul fatto che Washington avrebbe frenato il generale McArthur." Ma chi pose un freno a McArthur? Il Dipartimento di Stato ed il Consiglio per le Relazioni Estere, i cui membri, per la maggior parte dei casi, lavoravano a stretto contatto con le Nazioni Unite. Furono loro a frenare McArthur e poi ad esautorarlo dal comando.

Il Trattato del Sudest Asiatico, l'equivalente della NATO in quella regione, creato nel '54 da John Foster Dulles, uno dei fondatori - assieme a Edward Mandell House - del Consiglio per le Relazioni Estere, e quindi la persona che si cela dietro alla decisione del Presidente Johnson di inviare le truppe americane in Vietnam. Lo rivelò lui stesso nel 1967: "Siamo in Vietnam perché gli Stati Uniti e i loro alleati sono legati dal trattato SEATO per risolvere il pericolo comune di aggressione nel Sudest Asiatico." Non me lo sto certo inventando io... Per tornare alla Corea, fu l'Onu a spingere per quella guerra, e la SEATO a spingere alla guerra in Vietnam. Parliamo per un secondo delle regole di ingaggio imposte alle nostre truppe in Corea, e che furono rese pubbliche nell'85 dal Senatore Barry Goldwater (ringraziamo il Cielo per la sua elezione al Congresso): non attaccare aerei nemici al suolo, non attaccare convogli militari se abbandonano le strade a scorrimento veloce, non chiudere i porti... pensate per un attimo ad un nostro pilota al quale viene chiesto di non attaccare un aereo militare al suolo, un velivolo che di lì a qualche minuto potrebbe facilmente alzarsi in volo e abatterlo a sua volta... ecco, prima di attaccarlo avrebbe dovuto aspettare che fosse già in volo! Assurdo, ma tant'è, quella guerra la perdemmo. La guerra in Corea fu la prima guerra ad essere persa dall'America.

Desert Storm, 1991, sotto il Presidente George H.W. Bush. La crisi del golfo è legata direttamente alla creazione di un nuovo ordine mondiale. Lo affermò Bush stesso, più volte, affermando che saremmo arrivati molto prima alla creazione di un nuovo ordine mondiale se le nuove funzioni di peacekeeping dell'Onu si fossero rivelate efficaci. Quel giorno, quando parlò esplicitamente alla nazione di "Nuovo ordine mondiale", i telefoni della nostra associazione vennero tempestati di telefonate... la gente ci chiamava per dirci, quasi incredula, che il presidente aveva appena confermato ciò che avevamo detto da anni, e cioè che l'obiettivo era proprio la creazione di un nuovo ordine mondiale! In quei giorni molte persone si iscrissero alla John Birch Society... Ad ogni modo, con l'operazione Desert Storm del 1991 si ha il primo attacco all'Iraq, con l'obiettivo di scacciare le forze di Saddam Hussein dal Kuwait ed eliminare il regime dittatoriale del Rais iracheno. Tuttavia, dopo qualche settimana, quando le truppe americane sono alle porte di Bagdad, l'intera campagna viene interrotta. Perché? Perché il Consiglio di Sicurezza dell'Onu aveva autorizzato solamente la cacciata delle truppe Irachene dal Kuwait, e non l'esautorazione di Saddam Hussein. Una decisione sbagliata e miope, ma che rafforzò ancor di più l'influenza delle Nazioni Unite.

Arriviamo adesso alla seconda guerra in Iraq, cominciata nel 2003. Ricorderete la lettera al Consiglio di Sicurezza da parte dell'ambasciatore americano all'Onu, John Negroponte, nella quale si affermava che le azioni intraprese avvenivano unicamente sulla base delle risoluzioni 678 e 687... in pratica, una chiara ammissione che tutta l'autorità, in questo caso, proviene unicamente dalle risoluzioni dell'Onu. Chi è al comando? l'Onu, è l'Onu ad essere superiore agli Stati Uniti e a tutte le altre nazioni del mondo. Attualmente sono 193 i paesi che fanno parte delle Nazioni Unite, alcuni dei quali non più grandi di una cittadina del MidWest... in Afghanistan ci dicono che al comando è la NATO ma non spiegano che in realtà questo vuol dire che sono le Nazioni Unite a comandare... ecco il Generale Petraeus, una disgrazia per il nostro paese ...

Quindi, per riassumere: le Guerre dell'Onu. Nel 50, la Guerra in Corea, sotto le bandiere dell'Onu. Guerra in Vietnam, dovuta al trattato SEATO. Desert Storm, autorizzazione dell'Onu. Seconda guerra in Iraq, anche qui autorizzata dall'Onu. Guerra in Afghanistan, portata avanti dalla NATO. Chi è che comanda, mi chiedo? Ovvio, le Nazioni Unite. Il 3 ottobre 2002, 6 mesi prima della seconda invasione in Iraq, si riunì il Comitato della Camera sulle relazioni internazionali. In quell'occasione Ron Paul, unico tra i 45 membri di quel comitato, si alzò in piedi e disse. "Signor presidente, chiedo di votare sulla mozione di dichiarazione di guerra all'Iraq. A tale mozione intendo votare negativamente, perché non ritengo che si debba scendere in guerra con quel paese. Sto chiedendo tutto questo perché ritengo che non si possano ignorare i requisiti costituzionali che attribuiscono al congresso l'autorità di dichiarare guerra ad un altro paese." Avete avuto il piacere di conoscere Ron Paul di persona, ieri sera, l'unico che avrebbe avuto il coraggio di parlare in quel modo al congresso... Discussero molto

animatamente della questione, e ad un certo punto si alzò un deputato di nome Henry Hyde, che si autodefiniva buon Cattolico (un'affermazione di cui ho i miei dubbi, visto che è politico di professione e per giunta proviene da Chicago, dove la vita politica è talmente totalizzante che c'è una barzelletta che vede un noto politico di quella città pregare il Signore: "Oh, Dio, ti prego, quando morirò fammi seppellire a Chicago, in modo da rimanere attivo politicamente...").

Ecco, Hyde si alzò e rispose a Ron Paul: "Vi sono alcuni aspetti della costituzione che sono stati superati dagli eventi e dal tempo. La dichiarazione di guerra è una di queste. La sua mozione è inappropriata, anacronistica e non viene più seguita."

Queste persone hanno giurato di difendere la costituzione degli Stati Uniti! Che cosa significa per loro quel giuramento? Nulla, ormai, è solo una formalità... quel giorno votarono sulla seconda invasione contro l'Iraq, e ovviamente il voto fu favorevole. E che dire del tentativo di disarmare la popolazione civile degli Stati Uniti? Ci hanno provato, le Nazioni Unite ci hanno già provato ma sono state sconfitte... però torneranno alla carica, vedrete, torneranno. Proprio di fronte all'entrata del palazzo di Vetro a New York c'è una grande statua, alta circa 7 metri, che rappresenta una pistola con la canna annodata... come dire che le Nazioni Unite sono un'organizzazione azione pacifica e non vogliono che nessuno possieda un'arma... Ci hanno fatto un nodo, davvero, guardate la foto perché è divertente... Però quella pistola non è un'arma militare, è una Colt, un'arma civile, un semplice revolver che di certo non può essere paragonato a un mitra o a chissà quale altra arma automatica... ma il messaggio è chiaro: le Nazioni Unite stanno cercando di eliminare il diritto a possedere un'arma.

Eppure, l'articolo due dello statuto delle Nazioni Unite, nel paragrafo sette afferma che: "Nessuna disposizione del presente Statuto autorizza le Nazioni Unite ad intervenire in questioni che appartengono essenzialmente alla competenza interna di uno Stato". L'Onu sta quindi violando il suo stesso statuto? Sostanzialmente sì. Prendete la carta delle Nazioni Unite e troverete che esiste un ufficio per ogni aspetto della vita umana: un ufficio per questo, una commissione per quest'altro, per le donne, per i bambini per il cibo... La Banca mondiale, il Fondo Monetario Internazionale e così via... Insomma, intervengono a tutti i livelli, ovunque e dovunque. Sono intervenuti in Katanga nel '61 e hanno bombardato gli ospedali civili dove operavano 46 dottori indipendenti che cercavano di non farsi condizionare o intimidire dal governo comunista di quella remota provincia del Congo, ma invano, perché l'Onu intervenne e li ridusse in briciole. Quei dottori scrissero un libro, *46 uomini arrabbiati*, e ne mandarono una copia al presidente Kennedy, ad ogni singolo leader Europeo e persino papa, ma senza alcun risultato. L'Onu è poi intervenuta in Rhodesia e sappiamo la fine che ha fatto quel paese, che adesso si chiama Zimbabwe. In Guatemala hanno preteso che la costituzione venisse modificata per favorire l'aborto

(un'altra delle infamie perpetrate dal Nazioni Unite); l'Unione Europea sta eliminando la sovranità dei singoli paesi europei, sotto l'egida delle Nazioni Unite, del Fondo Monetario Internazionale e della Banca mondiale. Sto forse accusando queste situazioni di comprare politicanti, nazioni o popoli interi? Oh sì, assolutamente sì!

L'Onu ha denunciato gli Stati Uniti per alcune delle sue leggi che ancora limitano l'aborto (poche, ad onor di cronaca), chiedendo che venissero eliminate. Hanno fatto cessare le attività minerarie in Montana perché si trovano troppo vicine al Parco di Yellowstone... Ci condannano perché in alcuni stati c'è ancora la pena di morte... L'unica positiva, tra tutte queste condanne, è forse quella alle nostre politiche migratorie che l'Onu ritiene essere troppo deboli (e in questo sono d'accordo con loro). Vogliono far sì che le sentenze dei diritti umani dell'Onu debbano avere la precedenza rispetto alle normali sentenze del nostro paese... in pratica, non è lontano il giorno (già profetizzato da un avvocato ed ex giudice della corte suprema californiana) nel quale agli avvocati americani verrà presto chiesto di includere e considerare le leggi e le sentenze della corte dei diritti umani dell'Onu nei tribunali americani.

Agenda 21: forse non tutti conoscono questa campagna di sensibilizzazione condotta in segreto dalle Nazioni Unite. Qui potete leggere l'introduzione del ponderoso libro di quella campagna (ben 1000 pagine!). L'agenda 21 propone un programma di azione per uno sviluppo sostenibile del pianeta... Testuali parole... L'effettiva implementazione di questo programma richiede un grande cambiamento a tutti i livelli della società umana, più complesso di qualsiasi altra cosa provata nella nostra storia...e tutto questo in nome del cosiddetto "sviluppo sostenibile", in nome di qualcosa di "verde" (che poi odio il fatto che usino la parola "verde"! Sono irlandese e la cosa mi secca alquanto...) Ad ogni modo, l'agenda 21 ha già ottenuto grandi risultati negli Stati Uniti ed è stata controfirmata da più di 600 comunità nel nostro paese (gran parte delle quali l'hanno firmata senza nemmeno sapere che fosse un'operazione dell'Onu). La nostra Birch Society ha fatto di tutto per contrastarla e dopo che un centinaio di queste comunità hanno abbandonato il programma dell'agenda 21, addirittura il New York Times in un'edizione domenicale si è scagliato contro di noi dicendocene di tutti i colori... Bene, è quel che vogliamo! Continuate a scrivere della John Birch Society, fatelo sempre di più, mi raccomando!

Uno degli interventi più nefasti delle Nazioni Unite, nel nostro paese, è quello relativo al sistema educativo. Arney Duncan, segretario all'educazione, ha affermato che "l'anno prossimo gli Stati Uniti lavoreranno a stretto contatto con vari partner globali, tra i quali l'UNESCO, per promuovere un miglioramento qualitativo ed un rafforzamento strutturale del nostro sistema educativo" (il che vuol dire "distruzione" del nostro sistema educativo...). In pratica, ai tre elementi fondamentali della nostra scuola, cioè "lettura, scrittura, aritmetica", vogliono sostituire le tre R: "riciclaggio, razzismo, e riproduzione". Lo so che sembra incredibile, ma giusto per

farvi un esempio, sapete chi era Jacques Cousteau? Un piccolo francese che andava in giro in barca attorno al mondo... Ebbene, in un suo articolo pubblicato dal corriere delle Nazioni Unite, a Parigi, egli affermò che secondo lui la popolazione mondiale andava stabilizzata e che per farlo bisognerebbe eliminare 350.000 persone l'anno... in pratica, lo scopo è quello di portare la popolazione mondiale da sette miliardi a 1 miliardo di persone... Vabbé, Cousteau in qualche modo ha contribuito da solo a questo risultato da lui tanto agognato, visto che ha lasciato questo mondo nel 1985... pace all'anima sua!

Ora, sono sempre di più le persone che ritengono che uno dei colpi più forti che potremmo infliggere alle Nazioni Unite a questa cospirazione mondiale, per così dire, sarebbe far uscire da essa gli Stati Uniti... Se uscissimo noi, tante altre nazioni seguirebbero il nostro esempio, e l'Onu non può certo fare a meno degli Stati Uniti. La nostra organizzazione sta cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica americana in tal senso, con ottimi risultati. Ma abbiamo forze enormi contro, e l'arma usata più spesso è l'accusa d'essere un teorico della complicazione... No, cari miei, semmai io sono un *fattista* della cospirazione! C'è una frase che adoro di James Lucier, un senatore degli Stati Uniti: "Il primo scopo di un cospiratore è convincere il mondo che la sua cospirazione non esiste". È una frase brillante! Tutte queste accuse che ci rivolgono, cioè quello di essere solamente dei teorici della cospirazione, non fanno altro che giovare alla causa dei cospiratori, perché fanno pensare alla gente che quella cospirazione non esista. Anche Robert Welch, parlando di teorie della cospirazione, ha detto: "C'è una cospirazione, in atto, che vuol farci pensare che esiste la forza di gravità...!!!" (una frase che adoro!). Il problema è che ci vogliono soldi, mezzi e tempo per far breccia nell'opinione pubblica, e noi della Birch Society stiamo facendo il possibile. Denunciamo i tanti senatori, deputati e ministri degli Stati Uniti per quel che sono, e cioè persone che hanno tradito e continuano a tradire la costituzione del loro paese che in teoria avevano giurato di difendere. E abbiamo a nostro sostegno libri, documenti, articoli incontrovertibili. Non siamo teorici della cospirazione, per noi parlano i fatti!

Per concludere il mio discorso, in realtà non è che l'Onu stia prendendo il controllo degli Stati Uniti da sola... sono i nostri politici a svendere il loro paese a quest'istituzione atea e perversa! L'Onu sarebbe inutile e impotente se non avesse dietro di sé un gigante come gli Stati Uniti... ma i nostri leader ci stanno letteralmente svendendo ad essa. Vedete, appartenere alle Nazioni Unite è del tutto incompatibile con la sovranità nazionale, e soprattutto rende impossibile proteggere la libertà del nostro popolo e di quello di tutte le altre nazioni al mondo (compreso il Canada, visto che ci troviamo qui). Per quanto riguarda l'ipotesi di riformare l'Onu: non c'è modo di riformare un cancro, lo si estirpa e basta! E ridurre i nostri contributi economici, invece? Non cambierebbe nulla: la FED stamperebbe altri dollari e glieli darebbe comunque sotto banco, statene pur certi! Forse la risposta sta nel far eleggere un segretario generale più amichevole verso gli Stati Uniti? Nah. LA

risposta è questa e la potete vedere a chiare lettere in un cartellone che ho avuto modo di fotografare in Arizona. Mi ci sono genuflesso davanti (per modo di dire, ovviamente) tanto mi ha colpito, e dovremmo far affiggere cartelloni simili in tutti gli stati del nostro paese e anche in Canada: "Fateci uscire dalle Nazioni Unite!" Vogliamo mantenere la nostra indipendenza, vogliamo rimanere una nazione indipendente.

Ora, per chi non lo sapesse c'è un progetto di legge presentato al Congresso dal Deputato Paul Broun, B R O U N, intitolato: "Ripristino della sovranità americana", una specie di duplicato della proposta di legge che Ron Paul ha presentato negli ultimi anni e che prevede l'abbandono delle Nazioni Unite da parte degli Stati Uniti.

Ovviamente è ferma in commissione e non andrà mai al voto, lo sappiamo per esperienza diretta, però stiamo arrivando ad un risultato diverso, e cioè stiamo per far firmare ad ogni singolo candidato alla Camera dei Deputati un documento nel quale quel politico afferma esplicitamente d'essere a favore, o contro, la permanenza degli Stati Uniti nelle Nazioni Unite. Il primo articolo contenuto in quella proposta di legge è l'abrogazione del cosiddetto *United Nations Participation Act*, del quale la maggior parte degli americani non ha mai neanche sentito parlare. Vedete, e mi rivolgo anche e soprattutto ai telespettatori, potete decidere di rimanere nell'ignoranza oppure di informarvi. Se volete informarvi, leggete il libro sull'entrata degli Stati Uniti all'Onu e sul perché dovremmo uscirne al più presto, pubblicato dalla John Birch Society. Se volete comprarlo è disponibile qui alla conferenza oppure sul nostro sito internet.

Tutto quel che pensa la gente dell'Onu è in genere sbagliato: non è un'organizzazione creata per ottenere la pace, né opera per compiere tutto ciò di cui si vanta (e che invece non porta a nulla, da almeno 50 anni). Non è un luogo "dove si parla, invece di combattere", come viene definito da alcuni... proprio questa definizione mi fa infuriare, perché se hai un problema contro un paese, magari un tuo vicino, e lo porti all'attenzione delle Nazioni Unite, quel problema non sarà più questione di quei due paesi, ma diventerà un problema comune a tutti gli altri 193 paesi dell'Onu... non vi pare una cosa alquanto stupida? "Luogo dove si parla invece di combattere"? Direi proprio di no! Abbiamo già un ambasciatore in ogni singola capitale del mondo, quindi che motivo c'è di continuare a sostenere le Nazioni Unite? La scelta è nostra: meno governo oppure unico governo mondiale. La costituzione degli Stati Uniti oppure quella delle Nazioni Unite. Dio o niente Dio; un mondo migliore o un nuovo ordine mondiale...

Paolo VI disse un giorno che le Nazioni Unite erano la speranza migliore dell'umanità per ottenere la pace. Rabbrividi alla lettura di quelle parole. San Roberto Bellarmino è uno dei miei eroi: Dottore della Chiesa, è vissuto a cavallo tra il 16° e il 17° secolo. I suoi insegnamenti sull'obbedienza del Cattolico sono fondamentali e li ho già accennati: "quando quell'obbedienza è dovuta, quando non lo è, e quando invece dovete resistere" ad un ordine illegittimo. Perché - cito testualmente San Roberto - "Così come è lecito resistere ad un pontefice che

attenti al nostro corpo, allo stesso modo è lecito resistergli se egli attenta alla salvezza delle nostre anime o se cerca di distruggere la chiesa." Può un Papa arrivare ad attentare all'esistenza stessa della Chiesa? Per San Roberto sì, ed in quel caso è lecito resistergli. Tuttavia, non spetta comunque a noi giudicarlo, punirlo o deporlo, perché tale autorità è propria solo di un superiore, e quindi nessuno su questa terra potrebbe farlo. Io sono contrario alle ipotesi sedevacantiste e prego per il Papa (anzi, invito tutti voi a pregare per lui). Nella Messa Tridentina c'è un punto in cui si prega per Pietro, Lino, Anacleto, Clemente, Sisto, i primi Papi. Ebbene, preghiamo per loro e facciamolo anche per Papa Francesco.

Un'ultima considerazione prima di concludere il mio discorso: tutti conoscete le nozze di Cana, un episodio della vita di Nostro Signore dal quale dovremmo trarre una lezione ben precisa, e cioè: fate tutto ciò che potete fino a che non avete altro, in vostro potere, se non invocare l'aiuto dell'Altissimo. A quel punto interverranno la provvidenza e la misericordia Divina, proprio come Cristo intervenne e cambiò l'acqua in vino. Ma prima dovete fare tutto ciò che è in vostro potere, non potete rimanere inermi ad aspettare che ci pensi qualcun'altro! Ecco, nella nostra epoca dobbiamo scegliere tra un unico governo ed un'unica religione mondiali, oppure una società fatta di nazioni indipendenti, con Dio Onnipotente sopra ogni cosa.

Grazie per la vostra attenzione e la vostra pazienza.